

Spie, sabotatori, 007 di Kiev: l'armata fantasma contro Mosca

remocontro.it/2023/06/06/spie-sabotatori-007-di-kiev-larmata-fantasma-contro-mosca/

6 giugno 2023



Omicidi eccellenti, i droni su Mosca, i sabotaggi di linee elettriche e di rifornimento. Con queste azioni spesso poco note o nascoste, il conflitto arrivato anche in territorio russo. Sino ad oggi senza paternità ufficiali. Gli indizi non sono una prova, ma è stata la stessa Cnn ad attribuire a mano le ultime azioni in Russia. Come ormai diventa verità condivisa e accettata che l'attentato al gasdotto tedesco Nord Stream sia 'Mano ucraina, mente polacca'.



Il certo indimostrabile

L'intelligence di Kiev, l'SBU, 'Servizio di sicurezza dell'Ucraina' (Služba bezpeky Ukraïny), o forse l'intelligence militare Gur, sarebbe riuscita a mettere in piedi una rete di sabotatori operativi in territorio russo, da Mosca e da altre città della federazione. Obiettivo, destabilizzare il quadro politico russo e a costringere la Difesa russa a distrarre uomini e mezzi dai territori occupati, scrive **Mauro Indelicato** su InsideOver. Tutto molto credibile, tutto mai dimostrabile. Salvo le rivelazioni più o meno innocenti dagli Stati Uniti.

Simpatizzanti di Kiev in Russia

Il report della **Cnn** ha tratto spunto sia dalle rivelazioni di funzionari dell'intelligence Usa – fonte fortemente sospetta-, ma anche dai documenti trafugati dalla Difesa nello scandalo sui leak del **Pentagono** trafugati da un estremista di 22 anni stupidamente arruolato. La convinzione dei servizi di sicurezza Usa è che in Russia operino delle cellule agli ordini di Kiev, e se non lo sanno loro che in Ucraina contano... Intelligence ma forse non proprio ufficiale. Diciamo una parte semi occulta dell'intelligence di **Kiev**. Qualcosa di più serio dell'italiana '**Gladio**' della guerra fredda, che esisteva per pochi.

Cellule operative guidate

Le cellule operanti dal territorio russo riceverebbero istruzioni su quando, dove e come colpire. Secondo la Cnn, Kiev è arrivata a sviluppare questa rete dopo mesi di addestramento dei gruppi filo ucraini. La scelta di operare direttamente in territorio russo sarebbe stata presa da ristretti ambienti dei servizi di intelligence ucraini, con la benedizione però anche di parte delle autorità politiche.

I documenti del Pentagono

Nel reportage americano è stato citato uno dei documenti trafugati dal Pentagono, in brano secondo cui il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky** avrebbe personalmente suggerito a fine febbraio di colpire l'oblast di **Rostov** e, in particolare, i luoghi di raduno delle truppe russe poi impiegate nel sud dell'Ucraina. La rete di simpatizzanti filo Kiev in Russia sembrerebbe molto estesa: all'interno ci sarebbero 'semplici sabotatori', assieme a tecnici addestrati all'utilizzo dei droni.

Il ruolo della corruzione

Accettato che i servizi segreti ucraini sono riusciti a costituire una rete più o meno fitta e operativa di simpatizzanti in Russia, resta da capire in che modo Kiev sia riuscita ad addestrare, finanziare e armare le cellule a propria disposizione, si interroga Mauro Indelicato. Risposta 'scandalo' ma purtroppo credibile, la corruzione. *«Il contante – spiegano alla Cnn due funzionari europei – può fare miracoli. Specie in zone dove la sopravvivenza è avvertita come un problema di tutti».*

Volontari ucraini, soldi americani

Kiev avrebbe fatto leva su questa debolezza di Mosca, riuscendo quindi a corrompere guardie di frontiera e altri funzionari della sicurezza. *«In tal modo l'intelligence ucraina è riuscita a far passare dall'altra parte del confine i soldi e i materiali destinati alle cellule pro Kiev. Compresi i mezzi per costruire e assemblare i droni, circostanza che potrebbe spiegare gli attacchi compiuti nell'ultimo mese contro il Cremlino e contro quartieri residenziali di Mosca».*

Alleati che contano sanno

I principali alleati ucraini, quelli che certamente sanno – **Usa** e **Gran Bretagna**, forse **Varsavia**-, sembrano approvare le azioni oltre confine. Salvo non esagerare. Come nel caso dell'omicidio di **Daria Dugina**, la figlia del politologo **Alexander Dugin** uccisa ad agosto in un attacco a Mosca che gli Usa hanno attribuito a Kiev. In quell'occasione, il Pentagono si è mostrato irritato nei confronti dei servizi ucraini per via dei possibili danni di immagine e di eventuali rappresaglie.

Il servizio segreto militare

Dal reportage della Cnn è emersa una posizione favorevole da parte degli Usa alle sortite di Kiev. Tra i documenti trafugati dal Pentagono ad esempio, c'è anche un'informativa della **Cia** indirizzata a **Kyrylo Budanov**, capo del servizio segreto militare ucraino, il **Gur**. Nel documento, i funzionari Usa hanno invitato Budanov ad autorizzare azioni in territorio russo solo a partire dal periodo successivo al primo anniversario della guerra. Altri funzionari ovviamente anonimi, a copertura, hanno dichiarato legittimi gli attacchi ucraini oltre confine per obbligare i russi a dirottare uomini e mezzi dai territori ucraini occupati.

Ministro britannico d'assalto

Non è certamente un caso che nei giorni scorsi il ministro degli Esteri britannico, **James Cleverly**, abbia giustificato gli attacchi ucraini anche sotto il profilo giuridico. **«L'Ucraina ha il diritto di proiettare la forza oltre i suoi confini per minare la capacità della Russia di proiettare la forza nella stessa Ucraina – ha dichiarato – Obiettivi militari legittimi oltre i propri confini sono riconosciuti a livello internazionale come parte dell'autodifesa di una nazione. Dovremmo riconoscerlo».**

Dimenticata dal ministro è la differenza tra il 'riconoscere' e il 'favorire', se non addirittura 'sollecitare' o 'aiutare ad organizzare'. La lettura possibile da parte dei pessimi a Mosca, con la tentazione di restituire.
